

VADEMECUM PER LE TESI MAGISTRALI

Prof.ssa Bianca Basciano

INFORMAZIONI GENERALI	2
Quanto tempo prima della laurea devo prendere contatti con il relatore?	2
È possibile preparare la tesi a distanza?	2
Come scelgo l'argomento della mia tesi?	2
Dove posso trovare degli studi sul tema della mia ricerca?	2
INFORMAZIONI TECNICHE	2
Quanto deve essere lunga la tesi?	2
Di quali sezioni è composta la tesi?	3
Come si scrivono gli abstract?	3
Cos'è la prefazione?	4
In cosa consistono le conclusioni?	4
Come si impostano gli esempi?	4
Fonti, citazioni e bibliografia	5
Quali testi deve contenere la bibliografia finale? Come va impostata?	8
Come devo comportarmi nel citare una fonte citata in un'altra fonte?	8
Devo usare una veste tipografica specifica?	8
LA DOMANDA DI LAUREA	9
Come e quando devo presentare la domanda di laurea?	9
Che titolo devo inserire nella domanda di laurea?	9
In cosa consiste l'abstract da inserire nella domanda?	9
Cosa succede se non riesco a laurearmi nella sessione prevista?	9
AVVERTENZE GENERALI PER I LAUREANDI	9
LA DISCUSSIONE	10
Come si svolge la discussione?	10
Devo portare delle copie cartacee della tesi?	10

INFORMAZIONI GENERALI

Quanto tempo prima della laurea devo prendere contatti con il relatore?

Premesso che prima ci si muove e meglio è, e tenendo conto che solitamente la finestra per presentare la domanda di laurea si chiude circa 3 mesi prima della scadenza fissata per l'upload dell'elaborato finale, è ragionevole prendere contatto con il docente almeno 9 mesi prima di quest'ultima scadenza.

È possibile preparare la tesi a distanza?

Sì, è possibile, ma gli studenti sono caldamente invitati a presentarsi di persona a ricevimento almeno una volta per concordare il piano di lavoro.

Come scelgo l'argomento della mia tesi?

Generalmente allo studente viene lasciata ampia libertà nella scelta, purché l'argomento scelto rientri nell'ambito della lingua e della linguistica cinese.

In linea generale, va tenuto presente questo principio guida: bisogna scegliere un argomento che sia sufficientemente generale per poter contare su una bibliografia esistente abbastanza ampia, ma anche abbastanza specifico da risultare originale e giustificare quindi la necessità della ricerca. Per fare un esempio, l'ennesima tesi sul linguaggio del web cinese non serve a nulla, ma può essere interessante condurre uno studio su come tale linguaggio si infiltra nel linguaggio politico contemporaneo.

La scelta di redigere la tesi su un fenomeno poco studiato, benché apprezzabile, rischia spesso di scontrarsi con la scarsità di studi accademici sull'argomento. Viceversa, se si sceglie di affrontare una ricerca su un argomento molto studiato, il relatore si aspetta che lo studente consulti autonomamente il maggior numero possibile di fonti secondarie e decida di analizzare un aspetto originale e specifico, evitando ripetizioni e banalità.

Dove posso trovare degli studi sul tema della mia ricerca?

Una preliminare ricerca di fonti secondarie deve essere effettuata dallo studente in maniera autonoma, consultando per le fonti in cinese soprattutto il database CNKI, e per quelle in lingue occidentali risorse generiche come <https://scholar.google.it>, <https://www.jstor.org> e altre più specifiche, come ad esempio <https://referenceworks.brillonline.com/browse/encyclopedia-of-chinese-language-and-linguistics>.

INFORMAZIONI TECNICHE

Quanto deve essere lunga la tesi?

Invece di concentrarsi sulla quantità, è meglio cercare di preparare un lavoro serio, completo e qualitativamente valido. Detto questo, normalmente la lunghezza minima della tesi magistrale si aggira sulle 100-120 pagine comprensive di tutte le sezioni.

Di quali sezioni è composta la tesi?

L'elaborato deve contenere un indice, un'introduzione, due o più capitoli principali, un capitolo di conclusioni e la bibliografia. La struttura della tesi e la divisione in capitoli dipendono largamente dall'argomento scelto.

Per esempio, se lo studente volesse fare una ricerca sui neologismi contenenti il morfema 族 -zú (es. 上班族 *shàngbānzú*, 草莓族 *cǎoméizú*), si potrebbe impostare il lavoro come segue:

- > introduzione ed enunciazione degli obiettivi del lavoro di tesi
- > caratteri generali della morfologia del cinese
- > la derivazione in cinese (principali problemi e confronto con altre lingue)
- > l'uso affissale di 族 -zú: neologismi contenenti 族 -zú
- > analisi
- > conclusioni e sintesi dei risultati della ricerca
- > bibliografia

Paragrafi ed eventuali sottoparagrafi vanno numerati (la sezione contenente la bibliografia non va numerata).

Il consiglio, comunque, è sempre quello di consultare le tesi del proprio corso di laurea già sostenute: è sufficiente effettuare una ricerca nell'Archivio digitale delle tesi (<http://dspace.unive.it/handle/10579/58>) usando opportune parole chiave a seconda dei propri interessi.

Come si scrivono gli abstract?

L'abstract della tesi è un riassunto che presenta sinteticamente argomento e tipologia della tesi, struttura e breve sinossi dei vari capitoli, contenuto dei testi tradotti, ecc. Tipicamente si compone di una breve frase riassuntiva iniziale, seguita dalla sintesi dei vari capitoli.

Ecco un esempio di abstract inglese (per tesi ITES):

This thesis focuses on the translation of a lease contract provided by a shopping mall, accompanied by an overview of contract law in China and the related legal translation services, and a linguistic and translational commentary.

The thesis is divided into three sections. The first section consists of an introduction that aims to provide general information and an overall understanding of three different fields related to the chosen text: the development of contract law in China starting from the 1980s, the evolution and boom of Chinese retail buildings, especially shopping malls, during the last decades, and, finally, the increase in necessity and demand for professional legal translation services.

The second section is a translation from Chinese into Italian of the selected text. The lease contract is divided into two parts, namely the lease contract itself and its main attachments; the translation follows the same division. The lease contract regulates all the general principles agreed upon by the parties, while the main attachment gives more specific indications about duties and responsibilities concerning matters like reconstruction projects, safety, running of the business etc.

The third and final section consists of an analysis of the source text, the main problems and difficulties faced during the translation process and the techniques and solutions adopted in order to produce the final Italian text. As part of this analysis, a glossary of the technical terms that can be found in the source text is included. The terms of the glossary are divided according to their different semantic field.

Ed ecco il corrispondente abstract in cinese:

本论文主的题目为一家商场提供的租约模式的翻译，也包括中国合同法及相关翻译服务的介绍，以及语言翻译评论。

本论文分成三部分。第一部分概括地介绍跟所选租约有关的三个领域，即 80 年代开始的中国合同法律的发展、最近几十年零售建筑物的蓬勃发展(特别是零售商场)、专业法律翻译服务的需要和要求的增加。

第二部分是所选租约从中文到意大利文的翻译。租约分成两部分，即租约和其最主要的附件，所以翻译也分成两部分。租约的内容为双方所协议的总则，附件的内容主要为双方所协议的跟装修工作、安全、经营等类似方面有关的详细义务和责任。

第三部分主要分析三个方面:从原文本、翻译中所面临的主要问题和困难、创作意大利目标文本所使用的策略和解决方式。第三部分里的注释词表包括从原文本里所使用的专业词汇，表里的词汇是按照语义分类的。

Nella stesura degli abstract si prega di fare molta attenzione alla correttezza dell'espressione scritta, possibilmente chiedendo di effettuare una revisione a un parlante madrelingua.

Cos'è la prefazione?

La prefazione è essenzialmente un abstract in italiano più lungo e dettagliato (1-2 pagine): in questa sezione è possibile spiegare brevemente il perché della scelta dell'argomento, sintetizzare i sottocapitoli, indicare più precisamente le fonti dei testi tradotti, ecc.

In cosa consistono le conclusioni?

Le conclusioni rappresentano la sezione (solitamente piuttosto breve, 3-4 pagine, o anche meno) in cui si riassume il lavoro di tesi svolto, se ne mette in rilievo l'importanza ed eventualmente se ne suggeriscono gli sviluppi futuri.

Come si impostano gli esempi?

Per gli esempi cinesi riportati nel testo vanno indicati caratteri, *pinyin* con i toni, glossa (traduzione carattere per carattere), traduzione.

Esempi:

水 *shuǐ* 'acqua'

冰山 *bīng-shān* 'ghiaccio-montagna, iceberg'

狮子头 *shīzi-tóu* 'leone-testa, polpette di maiale stufate'

对牛弹琴 *duì-niú-tán-qín* 'a-mucca-suonare-liuto, parlare al vento'

Nel caso sia necessario separare gli esempi dal testo (ad esempio, intere frasi o elenchi di parole), essi vanno numerati e impostati come segue:

Frasi (il *pinyin* e la glossa vanno allineati)

- (1) 我等了一个小时。
wǒ *děng-le* *yī* *ge* *xiǎoshí*
io aspettare-PFV uno CLF ora
'Ho aspettato per un'ora.'

- (2) a. 我等了一个小时。
 wǒ děng-le yī ge xiǎoshí
 io aspettare-PFV uno CLF ora
 'Ho aspettato per un'ora.'
- b. 我已经去了三次了。
 wǒ yǐjīng qù-le sān cì le
 io già andare-PFV tre volta CRS
 'Ci sono già andato tre volte.'

Elenchi di parole

- (1) a. 现代化 xiàndài-huà 'moderno-SUFF, modernizzare / modernizzazione'
 b. 软化 ruǎn-huà 'morbido-SUFF, ammorbidire / ammorbidirsi'
 c. 重要性 zhòngyào-xìng 'importante-SUFF, importanza'

N.B.: per le abbreviazioni usate negli esempi, si consiglia di seguire, per quanto possibile, le linee guida delle *Leipzig glossing rules*: <https://www.eva.mpg.de/lingua/resources/glossing-rules.php> (v. in basso Appendix: List of Standard Abbreviations), aggiungendo le abbreviazioni non presenti nell'elenco.

Fonti, citazioni e bibliografia

Ogni affermazione che non riflette le opinioni o le conoscenze dell'autore dell'elaborato, per definizione, è stata presa da una fonte, che deve essere necessariamente citata; evitare assolutamente indicazioni di dati privi di una fonte (es. 'il 20% dei milanesi va a lavorare in macchina'), o affermazioni generiche non documentate ('la povertà è in aumento nei paesi dell'Europa orientale', 'le ricerche hanno dimostrato che', 'dagli studi emerge che', ecc.).

Non è accettabile in nessun caso la riproduzione di parti di libri, articoli o altre tesi di laurea o dottorato che non siano esplicitamente citate, anche se modificate rispetto all'originale.

L'indicazione delle fonti va nel testo, e non in nota; le note a piè di pagina possono essere usate per aggiungere informazioni non essenziali, che appesantirebbero inutilmente il testo. Per le citazioni nel testo, si può seguire lo schema riportato di seguito.

Fonti con un solo autore:

Cognome (anno)

(Cognome anno)

Cognome (anno: n.pagina) → per le citazioni dirette, tra virgolette doppie

(Cognome anno: n.pagina) → per le citazioni dirette, tra virgolette doppie

Fonti con due o tre autori:

Cognome e Cognome (anno)

...

Cognome, Cognome e Cognome (anno)

...

Fonti con più di tre autori:

Cognome *et al.* (anno)

Esempi:

Chao (1968) introduce il concetto di “morfema versatile nella composizione”...

Dal momento che i caratteri cinesi possono essere pronunciati diversamente nei vari dialetti, e dato l'elevato numero di morfemi omofoni nelle lingue cinesi, nelle operazioni di marketing bisogna evitare caratteri o gruppi di caratteri la cui pronuncia in un determinato dialetto richiami (quasi-)omofoni dal significato negativo (Alon, Littrell e Chan 2009).

La classificazione ‘tradizionale’ dei dialetti cinesi, che trae origine dall’articolo di Li Fang-Kuei (1937) già citato sopra, prevede sette grandi gruppi (Yuan *et al.* 2001):...

L’argomento è molto discusso dagli specialisti (si vedano Catanea 2002, Torti 2004, Torricelli 2005)

Infatti, Tian e Dong (2010: 63-67), sulla base di un sondaggio sull’accoglienza dei marchi occidentali da parte del pubblico cinese...

Dal momento che i caratteri cinesi possono essere pronunciati diversamente nei vari dialetti, e dato l'elevato numero di morfemi omofoni nelle lingue cinesi, nelle operazioni di marketing bisogna evitare caratteri o gruppi di caratteri la cui pronuncia in un determinato dialetto richiami (quasi-)omofoni dal significato negativo (Alon, Littrell e Chan 2009: 63).

Per le citazioni dirette:

Secondo Packard (2000: 268), “[a] new word is considered an abbreviated form if (a) there is a clear preexisting word or phrase that contains all the constituents of the abbreviation, and (b) the abbreviation is considered to be derived directly from that longer word or phrase”.

L’umiliazione subita per mano delle potenze occidentali e, ancor più, del ‘piccolo’ Giappone, considerato sino ad allora “more or less a Chinese cultural colony” (Masini, 1993: 89), portò un senso di grande incertezza negli intellettuali cinesi, che si resero conto della debolezza della Cina di fronte alla minaccia delle grandi potenze.

Le citazioni lunghe vanno a capo, separate da una riga vuota prima e dopo, in un corpo più piccolo (es. 11 rispetto a 12) e con un rientro di almeno 0,5 cm, senza virgolette doppie. Esempio:

Abbiati (2012: 161-162) sottolinea:

imparare a leggere e scrivere in verità è un percorso che in Cina impegna tutta la vita, perché il traguardo non può mai essere raggiunto pienamente, posto che il gran numero dei grafemi rende impossibile memorizzarli tutti: per quanto alfabetizzato e colto sia un cinese, potrà sempre capitargli di imbattersi in unità di cui non conosce la grafia o la pronuncia, e che quindi non sa scrivere o non sa riconoscere o leggere.

Per la bibliografia finale è possibile basarsi sullo stile indicato di seguito.

MONOGRAFIA

COGNOME, Nome dell’autore (anno). *Titolo del volume*, “eventuale collana”. Città: Casa editrice.

Esempi:

SILBERGELD, Jerome (1999). *China into Film: Frames of Reference in Contemporary Chinese Cinema*. London: Reaktion Books.

ARCODIA, Giorgio F. e BASCIANO, Bianca (2016). *Linguistica cinese*. Bologna: Pàtron.

Testi in cinese:

CHEN Pingyuan 陈平原 (1988). *Zhongguo xiaoshuo xushi moshi de zhuanbian* 中国小说叙事模式的转变 (La trasformazione degli schemi narrativi nella narrativa cinese). Shanghai: Shanghai renmin chubanshe.

Nota: La virgola che indica l'inversione Cognome-Nome non va usata nel caso di autori cinesi o giapponesi (v. sopra). Fanno eccezione le edizioni in lingue occidentali in cui per tali autori è stato adottato l'ordine Nome-Cognome, es.:

ZHANG, Yingjin (1998). *China in a Polycentric World. Essays in Chinese Comparative Literature*. Stanford: Stanford University Press.

VOLUME, a cura di

COGNOME, Nome del curatore (a cura di) (anno). *Titolo del volume*, "eventuale collana", eventuale numero del volume. Città: Casa editrice.

Esempi:

ABBIATI, Magda (a cura di) (2006). *Propizio è intraprendere imprese. Aspetti economici e socioculturali del mercato cinese*. Venezia: Cafoscarina.

CHEN Bo 陈播 (a cura di) (1993). *Sanshi niandai Zhongguo dianying pinglun wenxuan* 三十年代中国电影评论文选 (Antologia della critica cinematografica cinese degli anni Trenta). Beijing: Zhongguo dianying chubanshe.

SAGGIO IN VOLUME

COGNOME, Nome dell'autore (anno). "Titolo del saggio". In Nome Cognome del curatore (a cura di), *Titolo del volume*. Città: Casa editrice, pagine.

BERRY, Chris (1994). "Neither One Thing nor Another: Toward a Study of the Viewing Subject and Chinese Cinema in the Eighties". In Nick Browne (a cura di), *New Chinese Cinemas: Forms, Identities, Politics*. New York: Cambridge University Press, pp. 88-113.

LIANG Lifang 梁丽芳(1999). "Dapo bainian chenmo: Jianada huaren yingwen xiaoshuo chutan" 打破百年沉默: 加拿大华人英文小说初探 (Rompere un silenzio centenario: prime considerazioni sulla narrativa in lingua inglese dei canadesi di origine cinese). In Chen Haoquan 陈浩泉 (a cura di), *Jiahua zuojia zuopin xuan* 加华作家作品选 (Raccolta di opere di scrittori canadesi di origine cinese). Toronto: Jianada huayi zuojia xiehui, pp. 20-31.

ARTICOLO IN RIVISTA

COGNOME, Nome dell'autore (anno). "Titolo dell'articolo". *Titolo della rivista*, numero del volume (numero del fascicolo): pagine.

BLACKER, Carmen (1967). "The Divine Boy in Japanese Buddhism". *Asian Folklore Studies*, 26 (2): 111-147.

QU Shiyong 瞿世英 (1921). "Chuangzuo yu zhexue" 创作与哲学 (Creazione e filosofia). *Xiaoshuo yuebao* 小说月报, 12 (7): 2-9.

ARTICOLO ONLINE

YANG Wenkai 杨文凯 (2007). "Qingsuan wangluo wenxue" 清算网络文学 (Una valutazione della letteratura web). *东洋镜 Dongyangjing*, 10:
<<http://www.dongyangjing.com/displ.cgi?zno=10003&&kno=005&&no=0016>> (consultato il 25/01/2017).

Quali testi deve contenere la bibliografia finale? Come va impostata?

La regola per la stesura della bibliografia è: tutti i testi citati nella tesi vanno inseriti in bibliografia, e la bibliografia non deve contenere testi non citati.

Non è necessario suddividere la bibliografia in sezioni (es. separando fonti in cinese e in lingue occidentali, oppure distinguendo tra monografie, articoli in rivista e saggi in volume), ma è opportuno separare "bibliografia" e "sitografia" (con l'indicazione dei siti consultati).

La bibliografia non va sottovalutata ed è indispensabile raccogliere tutti i testi necessari alla stesura del lavoro. Al momento della discussione, i membri della commissione che non conoscono il lavoro del laureando possono farsi un'idea della qualità del lavoro proprio scorrendo la bibliografia: una bibliografia ricca e ragionata, in cui sia presente un numero consistente di fonti cinesi, è un ottimo biglietto da visita; viceversa, una bibliografia scarna, composta di fonti disparate o poco attendibili e priva di fonti cinesi è praticamente garanzia di un cattivo lavoro di tesi, e questo naturalmente ne danneggia la valutazione.

Come devo comportarmi nel citare una fonte citata in un'altra fonte?

Normalmente in questi casi si riporta Cognome (anno), seguito da "cit. in" e dal cognome dell'autore e dall'anno del testo consultato direttamente. Se, per esempio, ho in mano un testo di Baker in cui è contenuta una citazione di Brown e Yule che voglio citare, farò così: Brown e Yule (1983, cit. in Baker 1992: 111).

In bibliografia verranno poi riportati i due testi:

BROWN, Gillian e YULE, George (1983). *Discourse Analysis*. Cambridge: Cambridge University Press.

BAKER, Mona (1992). *In Other Words: A Coursebook on Translation*. London-New York: Routledge.

Devo usare una veste tipografica specifica?

Dato per scontato il rispetto delle norme di Ateneo sulla veste grafica indicate qui <http://www.unive.it/pag/8751/>, non è richiesta una veste tipografica precisa, purché il testo italiano finale risulti leggibile, perfettamente ordinato e pronto per la stampa. È comunque fondamentale rispettare scrupolosamente i principi di ordine, regolarità e coerenza dei formati.

LA DOMANDA DI LAUREA

Come e quando devo presentare la domanda di laurea?

Tutte le scadenze previste dall'Ateneo per la prossima sessione di laurea sono riportate alla pagina <http://www.unive.it/pag/3329/>. Prima di compilare la domanda online, lo studente deve tassativamente aver già concordato con il docente relatore modalità, argomento e titolo della prova finale.

Che titolo devo inserire nella domanda di laurea?

Il titolo della tesi va tassativamente concordato con il docente prima di compilare la domanda online. Deve far capire, in modo sintetico ma chiaro, quali sono argomento e tipologia della tesi.

Si richiama l'attenzione sul fatto che il titolo inserito nella domanda di laurea deve essere lo stesso riportato nel frontespizio della tesi caricata. Se per qualche ragione fosse necessario cambiare il titolo già inserito nella domanda, solitamente è possibile farlo entro 20 giorni dalla scadenza della presentazione.

In cosa consiste l'abstract da inserire nella domanda?

L'abstract da inserire nella domanda di laurea online va scritto in italiano e può seguire lo schema dell'abstract inglese o cinese inserito nella tesi (v. sopra).

Cosa succede se non riesco a laurearmi nella sessione prevista?

Se per qualsiasi ragione (solitamente un ultimo esame non superato) lo studente non riesce a laurearsi nella sessione inizialmente prevista, non deve preoccuparsi, perché il relatore lo porterà comunque alla laurea alla prima sessione utile. Una volta data la propria disponibilità come relatore, il docente segue il laureando fino al conseguimento del titolo.

AVVERTENZE GENERALI PER I LAUREANDI

Qualunque siano argomento e tipologia della tesi, ci sono alcuni aspetti del lavoro a cui il relatore dà la massima importanza – in fase sia di correzione, sia di valutazione – e che lo studente è tenuto a rispettare rigorosamente.

1. **Lavorare con il massimo grado possibile di autonomia.** Nel lavoro di tesi bisogna dimostrare di saper lavorare da soli una volta ricevute le istruzioni iniziali: la tesi è una delle prime prove di lavoro autonomo, e tale abilità è oggetto di valutazione.
2. **Curare la correttezza dell'espressione in italiano scritto.** Prima di consegnarlo al relatore per le correzioni, in qualunque fase del lavoro, il testo va rivisto scrupolosamente verificando di aver corretto errori di ortografia, sintassi incerta, colloquialismi, cadute di registro, anglicismi inutili, ecc. Non è il ruolo del relatore quello di correggere l'italiano dello studente.
3. **Curare la forma e la veste tipografica dell'elaborato.** Gli studenti sono tenuti a prestare estrema attenzione a sistemare spazi mancanti o superflui, utilizzare spaziature e formati coerenti, giustificare il testo, ecc. Al relatore va sempre presentato un testo leggibile, perfettamente ordinato e virtualmente pronto per la stampa: non verranno accettate semplici bozze. La capacità di formattare un testo in modo perfettamente ordinato, segnale di cura e dedizione al lavoro, è importante tanto quanto quella di esprimere contenuti rilevanti. Inoltre, lo studente che non sia pratico dell'uso di Word o altri programmi di trattamento testi deve cercare assistenza autonomamente.

4. **Consultare il maggior numero possibile di tesi già sostenute.** Come già suggerito, una ricerca nell'Archivio digitale delle tesi <http://dspace.unive.it/handle/10579/58> permette di farsi un'idea di quali argomenti sono già stati affrontati e in che prospettiva, nonché di trarre ispirazione in merito a struttura della tesi, impaginazione, formati, ecc. In questo modo si risparmia una notevole mole di lavoro anche al relatore.

In aggiunta a queste considerazioni, è sempre utile frequentare i seminari sulla redazione della tesi regolarmente organizzati dal DSAAM e tenuti dai tutor linguistici. Poche ore di corso possono risolvere sul nascere molti dubbi e, soprattutto, risparmiare un'enorme mole di lavoro inutile a laureando e relatore.

LA DISCUSSIONE

Come si svolge la discussione?

Per prima cosa lo studente viene invitato a fare una presentazione generale del lavoro della durata di massimo una decina di minuti, in cui illustrerà l'argomento della tesi, il perché della scelta, la struttura della tesi e un riassunto dei vari capitoli. Poiché in questa presentazione iniziale non si ha tempo di parlare di tutto, è bene soffermarsi sugli aspetti più caratterizzanti, senza scendere in eccessive pignolerie e senza "bruciarsi" argomenti che è opportuno approfondire con maggior dettaglio in un secondo momento.

Finita la presentazione generale si passa alle 2-3 domande del relatore, ed eventualmente quelle del correlatore o degli altri membri della commissione.

Dall'ingresso alla proclamazione, la discussione dura solitamente circa 20-25 minuti.

Devo portare delle copie cartacee della tesi?

Non è necessario portare alcuna copia cartacea alla commissione, che consulta le tesi della sessione sui tablet forniti dall'università. Ovviamente lo studente può stamparne una copia da tenere a portata di mano durante la discussione per citare esempi, numeri di pagina, ecc.

N.B. Le indicazioni riportate in questo vademecum sono valide esclusivamente per i miei laureandi. È possibile che i colleghi prevedano una diversa impostazione del lavoro: chi prepara la tesi con un altro docente, quindi, è invitato a seguire soltanto le indicazioni del proprio relatore.

[aggiornato il 26/05/2021]